

R A P P O R T O

della Commissione della Gestione sul messaggio 20 ottobre 1961
concernente la richiesta di un credito suppletorio per la co-
struzione dell'Istituto Cantonale di anatomia patologica in
Locarno

(del 14 dicembre 1961)

Pur considerando il carattere prettamente finanziario (domanda di credito supplementare) del messaggio in esame la Gestione intende brevemente ribadire le argomentazioni a favore dell'istituto di anatomia patologica che furono esposte dai nostri colleghi nel 1958, in occasione del messaggio che ne proponeva l'istituzione a Locarno.

Quelle argomentazioni -nettamente favorevoli all'istituto- non hanno ricevuto che conferme in questi ultimi anni.

Il prestigio e la fiducia goduti dall'attuale istituto, la necessità sempre crescente di favorire in ogni modo il lavoro nel campo delle biopsie, delle autopsie e della medicina legale in genere, l'opportunità di mettere a disposizione dei nostri candidati medici possibilità di perfezionamento in anatomia ed istologia patologica militano a favore di una rapida realizzazione del progetto governativo.

Le argomentazioni del 1958 sviluppate dai medici del Cantone e fatte proprie dal Consiglio di Stato con messaggio 7 marzo di quell'anno rispondono pertanto oggi più di allora ai nostri bisogni.

Occorre invece deplorare l'assoluta leggerezza con la quale è stata studiata all'epoca la parte finanziaria del problema. Il Consiglio di Stato ne dà apertamente atto nel suo nuovo messaggio con il quale, appunto, si rileva che i crediti chiesti nel 1958 per risolvere l'intero problema appena si sono rilevati sufficienti per le pure opere da capomastro.

Il Consiglio di Stato -definendo "manifestamente errati" gli elementi finanziari del suo precedente messaggio ha opportunamente sospeso ogni procedura d'appalto ed ha ordinato un esame più serio della questione trattata dai tecnici consulenti e progettisti, nel 1958, con inammissibile approssimazione.

È risultato infatti che il credito supplementare necessario è di gran lunga superiore allo stesso credito principale: fr. 400.000.- il credito principale, fr. 503.400.- il credito "supplementare".

Le premesse con le quali abbiamo aperto il presente rapporto sottolineano che anche con questo rilevante aumento del costo la realizzazione dell'opera non deve subire nè dubbi nè remore.

La necessità in cui il Consiglio di Stato si è trovato di dover sospendere la procedura di appalto ha però creato una perdita finanziaria allo Stato a dipendenza dell'aumento della mano d'opera, dei materiali e della necessità di far controllare i nuovi preventivi.

Tali perdite finanziarie sarebbero state evitate con un attento studio iniziale del problema e pertanto il Consiglio di Stato è invitato ad esaminare, nel quadro dei suoi rapporti contrattuali con il progettista, la possibilità di addossare allo stesso le conseguenze finanziarie del ritardo eventualmente da lui causato.

Non è la prima volta purtroppo che manca la necessaria serietà da parte di

professionisti nell'adempimento dei loro compiti verso lo Stato che li ha onorati di fiducia; La Gestione chiede che il Consiglio di Stato eviti in avvenire di affidare incarichi ai professionisti che hanno tenuto tale atteggiamento.

Il progetto è lo stesso che fu esaminato nel 1958 e nulla vi è pertanto da aggiungere -dal lato tecnico e funzionale dell'opera- a quanto fu detto all'epoca.

Il messaggio va unicamente modificato per quanto concerne il contributo dei Comuni, di complessivi fr. 235.000.-.

Siccome fr. 160.000.- furono già conteggiati nel decreto legislativo approvato l'11 luglio 1958, ora occorre dedurre dall'importo di fr. 503.447.- (totale del credito suppletorio) solo fr. 75.000.- (pari al nuovo contributo dei Comuni) e non fr. 235.000.-.

In tale senso il testo del decreto legislativo sottoposto all'esame del Gran Consiglio va modificato al punto 2) ed al punto 3).

Con queste precisazioni si raccomanda l'approvazione del messaggio governativo auspicando una rapida realizzazione dell'importante opera.

Per la Commissione della Gestione :

Giovannini, relatore

Bernasconi B. - Boffa - Generali - Guscetti M. -
Jolli - Visani - Wyler.
